

VareseNews

La storia di Renato e Alda, che rischiano il loro pezzetto di paradiso

Pubblicato: Lunedì 17 Settembre 2012



Pensione minima lei, poco di più il marito, accento milanese e cortesia d'altri tempi. Renato e Alda, brinzoli, hanno la loro residenza nel camping Settelaghi ad Azzate. **Non sono giovani alla ricerca di lavoro** che affrontano il viaggio al Nord e per risparmiare vivono in campeggio. **Non sono evidentemente i "casi umani" di cui parla il sindaco Dell'Acqua**, quando si riferisce alle proroghe per i residenti indigenti. **Si tratta piuttosto di una coppia di anziani signori che qui hanno scelto, qualche anno fa, di trascorrere la loro terza età**, fra vialetti ordinati ("sembra un pezzetto di Svizzera, un vero e proprio paradiso") e vicini che oramai conoscono da una vita.

«**Ci siamo trasferiti qui nel 2006** – spiega Alda . Coi nostri risparmi che avevamo da parte abbiamo comprato questa casetta. Ci si sta bene, viviamo senza pretese ma con dignità, ci piace».

«**Pensi – racconta Renato – che nel 2007 abbiamo ricevuto la visita degli agenti di polizia** locale di Azzate che hanno verificato la nostra residenza qui. Sarà stato marzo, aprile. Sono entrati, hanno visionato la casa. Si sono perfino seduti. E ci hanno dato la residenza».

E adesso? «E adesso ci troviamo scene come quelle viste giovedì scorso: carabinieri col mitra e il manganello, che hanno appiccicato fuori casa le carte della Procura».

«**Nel dicembre del 2006, quando acquistammo, non sapevamo che c'era in ballo una situazione del genere**. Viviamo di pensione: mia moglie la minima, io 200 euro di più. Volevamo stare qui senza troppe pretese, ma ora non so cosa faremo. Sa, nella vita c'è chi lavora e fa tanti soldi, e chi lavora e basta. Noi abbiamo fatto parte di questa seconda categoria, pensavamo di avercela fatta».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it